

# 21 APRILE

Dal **Prologo di Ohrid** opera di Nikolaj Velimirovic

*21 Aprile secondo l'antico calendario della Chiesa*

## 1. LO IEROMARTIRE GENNARO E ALTRI CON LUI



Questo santo era vescovo di Benevento, in Italia. Al tempo della persecuzione sotto Massimiano, Gennaro fu portato davanti al tribunale e sottoposto a varie torture, che sopportò senza colpa e con pazienza. Quando lo gettarono nel fuoco, questo fu raffreddato da una rugiada invisibile e il martire rimase illeso in mezzo alle fiamme, cantando lodi a Dio. Poi raschiarono il suo corpo con spazzole di ferro finché le ossa non divennero bianche, cosa che il martire sopportò con innocenza e pazienza. Il suo diacono Festo e il suo lettore Desiderio assistettero alle sofferenze del martire e piansero per il loro padre spirituale. Poi anche loro furono legati e, insieme al vescovo Gennaro, furono portati nella città di Pozzuoli [Puteoli, vicino a Napoli] e messi in prigione. In questa stessa prigione si trovavano i diaconi di Pozzuoli Proculo e Sussio e due laici cristiani, Eutichio e

Acuzio, per amore di Cristo. Il giorno dopo tutti e sette furono gettati in pasto alle belve, ma le belve non li toccarono. Furono tutti decapitati e i cristiani della città di Napoli portarono segretamente il corpo di San Gennaro nella loro città e lo seppellirono onorevolmente in chiesa. Fino ad oggi numerosi miracoli si sono verificati sulla tomba di questo santo. Tra i tanti miracoli se ne ricorda uno in particolare: Una povera vedova, il cui unico figlio era morto, prese l'icona di San Gennaro dalla chiesa e la pose sul corpo del figlio morto, singhiozzando e pregando il santo, e il figlio tornò in vita. San Gennaro patì onorevolmente nell'anno 305 d.C.

## **2. IL SANTO MARTIRE TEODORO E ALTRI CON LUI**

Teodoro soffrì per la fede cristiana a Perga, in Panfilia, durante il regno dell'imperatore Antonino. Teodoro era giovane e di bell'aspetto. Quando il governatore di quella provincia lo scelse, insieme ad altri giovani, per essere inviato alla corte imperiale per il servizio, Teodoro si oppose e dichiarò di essere cristiano. Per questo motivo, fu sottoposto a molti tipi di torture e poi fu gettato nel fuoco. Ma l'acqua sgorgava dal terreno e spegneva il fuoco. Il governatore attribuì questo fatto a qualche magia di Teodoro, ma il martire disse: "Questa non è opera del mio potere, ma di Cristo, mio Dio. Se volete conoscere la potenza dei vostri dei, accendete un altro fuoco e gettatevi dentro uno dei vostri soldati. Allora spero che vedrete la potenza dei vostri dèi e l'onnipotenza del mio Dio". In effetti, il governatore voleva gettare nel fuoco uno dei suoi soldati, ma essi, spaventati, lo implorarono di gettare al suo posto Dioscoro, il sacerdote pagano. Il sacerdote pagano pregò allora il governatore di gettare nel fuoco l'idolo di Zeus e gli altri idoli, perché se fossero stati dei, si sarebbero facilmente salvati. Dioscoro disse questo perché si era rivolto a Cristo nel suo cuore, avendo visto il miracolo avvenuto con San

Teodoro. Venuto a conoscenza di ciò, il governatore condannò Dioscoro alla morte per rogo. Furono consegnati alla morte dal governatore anche Teodoro e due soldati, Socrate e Dionigi, oltre alla madre di Teodoro, Filippa. Teodoro fu crocifisso su una croce, sulla quale spirò il terzo giorno. Socrate e Dionigi furono trafitti con una lancia e Filippa fu decapitata. Tutti furono incoronati con corone di gloria nel Regno di Cristo.

### ***Inno di lode***

#### **SANTO TEODORO MARTIRE**

*“Io servo un Re e non posso servirne un altro;  
Io servo il Cristo vivente, il Signore e Dio!”.*  
*Così disse Teodoro al governatore romano.*  
*Il governatore lo guardò come un bel quadro,  
e cominciò dapprima a dissuaderlo con calma,  
ma tutti i tentativi di dissuasione non servirono a nulla.*  
*In una fornace ardente con due compagni,  
Teodoro si riempì la bocca di salmi.*  
*Sul terribile fuoco Dio versò una fredda rugiada,  
In mezzo al fuoco Teodoro pregò il suo Signore,  
di rivedere sua madre prima della sua morte:*  
*“Secondo la tua misericordia, o Dio, fa’ questo per me!”.*  
*E la madre apparve davanti al figlio nella fornace;  
Si dissero l’un l’altro quello che c’era da dire.*  
*Il governatore convocò l’anziana Filippa;  
che rispose obbediente.*  
*“Ti ho chiamato”, disse il governatore, “per consigliare tuo  
figlio  
di rinnegare apertamente il Nazareno  
e di riconoscere gli dèi dell’Impero Romano...  
Se non vuoi che tuo figlio muoia”.*  
*E Filippa rispose: “Prima di darlo alla luce,  
ho pregato Dio: “Abbi pietà, Signore!”.*  
*E ho ricevuto la risposta che sarei vissuta  
per vedere mio figlio crocifisso per Cristo.*

*Ed è per questo che ora sono indifferente alla morte;  
Per la morte di entrambi sono grata a Dio”.*

### **Riflessione**

“Custodisci il tuo cuore!”. Queste parole sono state pronunciate in passato da asceti esperti. Padre Giovanni di Kronstadt dice la stessa cosa ai nostri giorni: “Il cuore è raffinato, spirituale e celeste per natura. Custodiscilo. Non sovraccaricarlo, non rendetelo terreno; siate moderati al massimo nel cibo e nelle bevande, e nei piaceri corporei in generale. Il cuore è il tempio di Dio. Se qualcuno profana il tempio di Dio, Dio lo distruggerà (1 Corinzi 3,17)”. L’esperienza spirituale nell’antichità e l’esperienza spirituale nel nostro tempo sono identiche, a condizione che sia identica la confessione di fede. La conoscenza celeste a cui giungevano gli asceti di un tempo non differisce dalla conoscenza celeste a cui giungono gli asceti di oggi. Infatti, come Cristo è lo stesso oggi e domani, così è per la natura umana. L’importante è che il cuore dell’uomo sia lo stesso; la sua sete e la sua fame sono le stesse; e nulla è in grado di soddisfarlo se non la gloria, la potenza e le ricchezze di Dio.

### **Contemplazione**

Contemplare il Signore Gesù risorto:

1. Come quando è apparso agli apostoli, è apparso a tutti noi;
2. Come la sua risurrezione sia la prova della vita eterna e l’annuncio della vita eterna a tutta l’umanità.

### **Omelia**

*su Cristo nel cuore dei fedeli*

“Affinché Cristo abiti nei vostri cuori mediante la fede” (Efesini 3,17).

Non ha Cristo chi lo ha solo sulla lingua. Non ha Cristo nemmeno chi lo ha solo sulla carta. Né ha Cristo chi lo ha solo sul muro. Né ha Cristo chi lo ha solo in un museo del passato. Ha veramente Cristo chi lo ha nel cuore. Perché Cristo è Amore e il trono dell'Amore è il cuore.

Se Cristo è nel vostro cuore, allora, per voi, è Dio. Se è solo sulla lingua, o sulla carta, o su un muro, o in un museo del passato – e anche se lo chiamate Dio – per voi è solo un giocattolo. Attento dunque, o uomo, perché nessuno può giocare con Dio senza essere punito.

Il cuore è un organo apparentemente stretto, ma Dio può abitare in esso. Quando Dio abita in esso, allora è pieno, e pieno fino a traboccare, e nient'altro può stare in esso. Se, invece, tutto il mondo vi si insediava, rimarrebbe vuoto senza Dio.

Fratelli, lasciate che Cristo, il Signore risorto e vivente, riversi la fede nei vostri cuori, e i vostri cuori saranno riempiti, e riempiti fino a traboccare. Egli non può entrare e abitare nei vostri cuori se non attraverso la vostra fede. Se non possedete la fede, Cristo rimarrà solo sulla vostra lingua, o sulla carta, o sul muro, o in un museo del passato. Quale beneficio ne trarrete? Che vantaggio c'è nel tenere la vita sulla lingua e la morte nel cuore? Infatti, se avete il mondo nel cuore e Cristo sulla lingua, avete la morte nel cuore e la vita sulla lingua. L'acqua sulla lingua dell'assetato non serve. Lasciate che il Cristo vivente entri nel vostro cuore e sarete permeati dalla verità e sentirete una dolcezza indicibile.

**O Signore risorto, purifica il nostro cuore dagli ospiti mortali che lo abitano e prendi Tu stesso dimora in esso, affinché possiamo vivere e glorificarci.**

***A Te sia gloria e lode per sempre. Amen.***